



ANNO 38 - N. 3 SETTEMBRE 2007

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Orgoglio, solidarietà e cronaca nera

Qualche tempo fa le cronache locali hanno registrato un efferato fatto di sangue: un omicidio brutale seguito dall'orribile morte dell'assassino tra le fiamme da lui stesso appiccate per distruggere il cadavere della vittima. La vicenda è davvero tragica e non ho alcuna intenzione di ricordarla ulteriormente. Quel che mi importa è che quelle stesse cronache macabre ci hanno portato il ritratto del figlio della povera morta: un ragazzino ventenne, Alpino paracadutista in servizio a Bolzano e prossimo a partire per l'Afghanistan, volto e cognome delle nostre parti. Sul quotidiano locale c'era un'intervista con foto del ragazzo e il contrasto tra l'espressione, che lasciava trasparire un immenso dolore, e le parole di matura e consapevole moderazione suggerivano uno spessore umano maggiore di quello che noi sessantenni siamo disposti ad accreditare al vissuto di un ventenne.

Una persona è una persona, unica e irripetibile, ed è del tutto arbitrario pretendere di farla assurgere a regola generale. Però è certo che ogni giorno la televisione ci porta in casa gente che sbraita (per nulla) e che vive e parla sopra le righe: si pensi all'emotività esasperata – e malata – che traspare dai cosiddetti "reality".

Nelle isole dei famosi si piange, si urla e si strepita perché è caduto il fazzoletto mentre nel caso di cui parliamo un ventenne è in grado di esprimere, come sa fare un uomo forte, la dignità nel dolore: non voglio assolutamente parlare di meglio e di peggio perché questo equivarrebbe a dire che il nostro ragazzo appartiene ad un'altra categoria, che è un marziano estraneo alle esperienze dei suoi coetanei. È certo, però, che non è possibile non confrontare quello che il giornale ci ha riportato con quello che vediamo tutti i giorni.

Non voglio neppure dire che le cose positive siano in qualche modo prodotte dalla caserma e dalle stellettole anche se una certa assuefazione alla difficoltà e al disagio rende più probabile un controllo dell'emotività nei momenti difficili.

Forse quel giovane sarebbe stato comunque così e la sua esperienza in divisa ha solo completato qualcosa che c'era già.

Io ho avvertito un'appartenenza comune, un elemento di familiarità che me lo ha fatto sentire vicinissimo e che gli ha dato ulteriore valore.

Il suo comportamento esemplare in una vicenda tragica è diventato, oltre che condivisione, un po' di orgoglio. Abbiamo ancora gente così. Teniamocela cara, stiamogli vicini.

Fabio Bombaglio

La Sezione di Varese a Cavazzo Carnico e Cima Vallona



Erano le 15,30 di quel 25 giugno 1967, quando in località Cima Vallona un ordigno a orologeria collocato da terroristi altoatesini faceva saltare un traliccio dell'alta tensione.

Oltre a disporre la carica sul traliccio gli attentatori misero sui sentieri limitrofi delle mine a strappo e antiuomo su cui trovarono la morte il Capitano dei Carabinieri Francesco Gentile, il S. Tenente Paracadutista Mario Di Lecce, il Sergente Paracadutista Olivo Dordi, e l'Alpino Armando Piva; rimase ferito in modo grave il Sergente Paracadutista Marcello Fagnani.

Quest'anno ricorreva il 40° anniversario dell'eccidio: la Sezione di Varese ha voluto esser presente organizzando una trasferta in pullman della durata di due giorni.

Il sabato prevedeva l'arrivo a Cavazzo Carnico, lì dove i volontari della nostra Sezione hanno lavorato alla ricostruzione del paese, distrutto dal sisma del 1976. Giunti a Cavazzo Carnico la delegazione guidata dal Presidente Bertolasi, dal Vice Presidente Vicario Bertoglio e dal Consigliere Dal Chiavon veniva ricevuta in sala consiliare dal Sindaco e dalla giunta.

In un passaggio del discorso tenuto dal primo cittadino di Cavazzo, veniva evidenziata oltre la mole di lavoro effettuata, un forte senso di umani-

tà emerso dagli Alpini della nostra Sezione nei confronti di quelle famiglie cui il sisma aveva tolto ogni cosa.

Al termine non si poteva venir meno dal visitare quello che durante la ricostruzione era il cantiere n. 9, dove i nostri volontari hanno lavorato; la visita è proseguita alla volta del villaggio Varese costruito grazie al senso di solidarietà che accomuna cittadini della città estense.

Dopo i saluti e i vari scambi di guidoncini ci si è congedati dalle autorità e dagli Alpini del gruppo locale con destinazione Calalzo in Cadore.

La domenica mattina partenza per S. Nicolò di Comelico per raggiungere la Chiesetta Cappella Tamai fatta erigere in memoria delle vittime dell'Eccidio. Sopra l'entrata della chiesa vi è una vetrata raffigurante i volti dei militi caduti opera del pittore Gianni Cassani, donata nel 1971 dal Gruppo Alpini di Gallarate.

La S. Messa presieduta dal Vescovo di Belluno Mons. Giuseppe Andrich vedeva la presenza dei parenti delle vittime: a partire dalla figlia del Capitano Gentile, la quale non ha mai conosciuto il padre perché nata alcuni giorni dopo la tragedia, alla sorella dell'Alpino Piva la quale ringraziava pubblicamente l'ANA per esserle stata vicino in questi quarant'anni. Emozionante sono state le

segue a pag. 2

segue da pag. 1

letture delle tre preghiere, quella dell'Alpino, del Carabiniere, e del Paracadutista.

Presente il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal Presidente Nazionale Corrado Perona e dai vari Consiglieri Nazionali tra cui il nostro rappresentante Silvio Botter.

A rappresentare il Comando Truppe Alpine il Vice Comandante Generale di Divisione Primicerj, per i Carabinieri il vice comandante generale dell'Arma Gen. Goffredo Mencagli. Presente il Picchetto d'onore degli Alpini e dei Carabinieri, presente il Vessillo della Sezione di Varese con i Gagliardetti dei gruppi di Albizzate - Cuasso - Gallarate - Jerago - Quinzano - Tradate - Vedano Olona - Viggiù e Clivio.

Al termine della manifestazione la Sezione di Varese ha deposto nella Chiesetta di Cappella Tamai una corona di alloro ai piedi della Lapide a ricordo del sacrificio di Alpini, Carabinieri, Guardie di Finanza, Pubblica Sicurezza, Paracadutisti e Caduti delle Forze Armate per l'Alto Adige che si accomunano nel ricordo e nella riconoscenza alle Vittime di Cima Vallona.

Celebrato il 40° Anniversario di Cima Vallona



Tita

Lettere al Direttore

Una selva di Vessili e Gagliardetti

Egregio direttore vorrei sottoporre alla sua attenzione e a quella dei nostri lettori quello che per alcuni viene definito il "Fenomeno Paspardo".

Paspardo è un paese in Vallecambona che dista circa trenta chilometri da Edolo, lì ogni anno il Gruppo Alpini locale organizza una camminata di due giorni da un rifugio all'altro che si conclude con l'arrivo dei partecipanti in paese. La manifestazione di quest'anno, svoltasi domenica 12 Agosto, ha visto schierati sulla piazza di Paspardo oltre 70 Vessilli Sezionali, (di cui 3 di Sezioni estere) seguiti da oltre 200 Gagliardetti di Gruppo.

Numeri da capogiro e di certo non paragonabili ai Vessilli presenti durante i pellegrinaggi in Pasubio, in Ortigara, in Adamello, o al Col di Nava e alle manifestazioni sezionali legate alle celebrazioni in ricordo dei Caduti della battaglia di Nikolajewka. Davanti a questo dato di fatto viene spontaneo fare un plauso agli organizzatori di Paspardo per le adesioni e la partecipazione alla loro manifestazione... ma, caro Direttore senza toglier nulla al Gruppo Alpini locale, io credo che il "fenomeno Paspardo" resista ed anzi cresca per la volontà di alcuni rappresentanti sezionali che caldeggiano maggiormente la presenza del proprio Vessillo in occasione di giornate di festa, dimenticando, ahimè, che sul Pasubio, sull'Ortigara, in Adamello, sul Grappa, sul Carso, sul Piave, sul Col di Nava e altrove, gli Alpini hanno scritto non solo la storia di questo meraviglioso Corpo e dunque della sua Associazione, ma soprattutto la storia del nostro Paese: l'Italia, sacrificando in molti casi la propria vita guadagnando quelle Megaglie d'Oro al Valor Militare che fregiano il nostro Labaro e i nostri Vessilli Sezionali.

Cordiali saluti

Beniamino Zambardi

Lo scorso 24 Giugno è stato celebrato, con vasta partecipazione di Alpini, Carabinieri e paracadutisti in congedo nonché di numerose autorità militari e civili, il 40° anniversario dell'eccidio di Cima Vallona (25 Giugno 1967) nel quale perirono l'Alpino Armando Piva, il capitano dei Carabinieri Francesco Gentile, il Tenente dei paracadutisti Mario Di Lecce e il Sergente paracadutista Olivo Dordi, mentre il Sergente paracadutista Marcello Fagnani subì gravi ferite con forti menomazioni fisiche. A ricordo di quei caduti sorge la Cappella Tamai, all'imbocco della Val Digion che adduce al passo di Cima Vallona nel cuore delle Dolomiti di Sesto, una bella chiesetta alla cui costruzione ha dato un importante contributo la Sezione A.N.A. di Varese (Gruppo di Gallarate) con il dono della vetrata istoriata dal pittore Gianni Cassani.

L'allarme attentato giunse al Comando del Battaglione Val Cismon verso le tre e quaranta di domenica 25 Giugno. Il presidio di Forcella Dignas aveva udito una forte esplosione in direzione di Cima Vallona. Il Val Cismon era responsabile del controllo del confine italo-austriaco dal monte Peralba al Col Quaternà con presidi fissi al passo dell'Oregone, Forcella Dignas e Cima Frugnani integrati da intensa attività di pattuglia. Fu costituita una pattuglia mista alpini-finanziari al comando dello scrivente (allora Capitano) che con vetture da ricognizione si avviò verso il luogo dell'attentato. A circa 600 metri dal passo di Cima Vallona le autovetture dovettero fermarsi a causa di una slavina che ostruiva la strada. Da tale punto, illuminato dai primi raggi del sole (erano circa le 6 del mattino) ed in un silenzio irreale rotto solo dal grido di alcune marmotte, era ben visibile il traliccio colpito e ripiegato su sé stesso. Ritenendo possibile che l'attentato al traliccio fosse preliminare ad attacchi con arma da fuoco dalla cresta di confine, il comandante della pattuglia decise di proseguire verso il traliccio direttamente, lungo una specie di dorsale gibbosa, abbandonando la strada che con un'ampia curva adduce al Passo. La pattuglia procede-

va molto diradata, armi cariche, e raggiungeva nuovamente la strada proprio sotto il traliccio a 50 metri dal Passo. Qui avvenne l'esplosione della carica nascosta fra le rocce del pendio, a circa un metro di altezza, alla sinistra di chi procedeva verso il Passo, mentre l'innesco, a pressione, era nascosto sotto la ghiaia della strada. Il posizionamento dell'innesco e della carica dimostravano la precisa volontà di uccidere. L'Alpino Piva, radiofonista, che camminava subito dietro il comandante, fu investito alla testa ed agli arti superiori da una micidiale scarica di sassi. Le sue condizioni parvero subito gravi. Fu allarmato il Battaglione ed il ferito fu trasportato con barella verso le autovetture equipaggiate con radio capaci di collegarsi con il comando. Arrivato finalmente l'elicottero, il povero Piva fu trasportato all'Ospedale Civile di S. Candido dove però moriva verso le undici di sera. Allo scopo di bonificare completamente l'area, il comandante del IV Corpo d'Armata disponeva l'invio di un'altra pattuglia di specialisti antiterrorismo comandata dal Capitano Gentile.

La pattuglia giunse sul posto in elicottero verso le undici e, muovendo lungo la strada, si recò nell'area del traliccio e dell'esplosione bonificandola. Ritenendo il compito esaurito il Capitano Gentile dispose il ritorno della pattuglia all'elicottero percorrendo a ritroso l'itinerario dell'andata quando, a circa 250 metri dal traliccio avveniva lo scoppio del secondo ordigno che causava la morte dello stesso Capitano Gentile, del Tenente Di Lecce e del Sergente Maggiore Dordi e ferendo gravemente il Sergente Fagnani. Anche in questo secondo caso di posizionamento dell'innesco (sulla strada) e dell'esplosivo (sulla scarpata) dimostravano la precisa volontà di uccidere. Sul luogo dello scoppio, nascosta sotto la ghiaia, fu trovata una tavoletta di legno, parte dell'innesco a pressione, con una scritta a stampatello con la quale la Berg Isel Bund, l'organizzazione che propugnava l'irredentismo altoatesino, rivendicava l'attentato ed inneggiava alla "libertà per il Sud Tirolo".

Alamari

Quei 102 scalini

Anche lui baldo giovane venne chiamato a svolgere il servizio militare nelle Truppe Alpine, dopo il periodo del Car, trascorso nella Caserma San Rocco a Cuneo, venne trasferito a Vipiteno e inquadrato nel Battaglione D'Arresto Valchiese.

Congedatosi nel 1969 non ebbe più modo di ritornarci; a volte quando parlava della sua caserma: in lui affiorava il ricordo di quel periodo trascorso nel mezzo del fior fiore dei suoi vent'anni.

Fu in occasione del ritorno dalla Sagra di San Marco a Canove che decise di cambiare rotta passando per Vipiteno.

Dopo trentotto anni trovò il paese totalmente cambiato, subito il suo sguardo andò a cercare la caserma: eccola! Lei era ancora lì sopra la stazione, la vide subito, anche se rispetto ad allora era stata tingeggiata con un colore diverso da quello di un tempo.

Tanta era l'emozione iniziale subito tramutata in una sorta di amarezza nel vedere la palazzina comando completamente sguarnita, senza più cancelli e recinzioni, aggirandosi tra rovi e sterpaglie riconobbe il punto dove si svolgeva l'alzabandiera, tutto era abbandonato con l'incuria del tempo a farla da padrone.

Aggirò la palazzina e vide la strada che portava a quella che un tempo era stata la sua caserma, la casermetta M.O. Serafino Gnutti; nel frattempo gli venne in mente una scalinata composta da 102 scalini che faceva da collegamento tra le due caserme, non la vide, pensò: forse è stata smantellata.

Arrivò davanti al cancello della casermetta:



avrebbe voluto esser da tutt'altra parte. Vide la garritta piegata su un lato, quasi stesse per cadere, le piante cresciute sul piazzale non permettevano una visione della palazzina, una catena collegata ad un lucchetto teneva chiuso il cancello, pensò di fermarsi lì.

Poco distante vide un enorme buco nella rete di recinzione, non perse tempo dall'oltrepassarla, facendosi largo tra le sterpaglie arrivò sull'entrata, lo stupore fu tale nel vedere ancora appesa al vecchio muro la lapide recante il bollettino della vittoria, tante volte ritto sull'attenti l'aveva letto ad alta voce ai congedanti, poi si fece largo tra latte vuote e cartoni ed entrò allo spaccio, chiuse gli occhi pensò ancora ai vecchi amici, in particolare a Zoe... andato avanti.

Uscendo decise di cercare tra le sterpaglie l'inizio di quella scalinata, dopo alcuni tentativi la trovò, tale fu l'emozione.

Iniziò a scendere piano: quanto gravavano allora quei 102 scalini!!! Specialmente al ritorno da una marcia, o da una notte trascorsa in treno, ma alla fine si rese conto che per lui era ancor poca cosa, rispetto a coloro che da quegli scalini avevano intrapreso quel viaggio senza ritorno con destinazione il fronte Russo; giunto all'ultimo scalino la lucentezza dei suoi occhi confermava il forte senso emotivo che stava vivendo. Il sistema dettato dai politici cancella ed azzera: Ma, ricordi, valori e sentimenti restano, Dante e i suoi 102 scalini ne sono la conferma.

TITA

La gioia di... spendersi per servire

Spero che il Padre Eterno mi perdoni se durante la Santa Messa celebrata al Campo dei Fiori, il giorno di Ferragosto, ho lasciato che il mio pensiero vagasse..... Guardavo i volti di tanti amici Alpini, volti giovani e volti anziani, alcuni segnati dalle vicissitudini della vita.

Notando però una componente che li accomunava: lo sguardo!

Lo sguardo sereno di chi volontariamente sgobba, lavorando per giorni o magari per poche ore, secondo le proprie disponibilità, affinché tutto funzioni a puntino, per far sì che anche quest'anno si possa fare della beneficenza. Il tempo è stato favorevole e l'affluenza superiore al previsto, ma il servizio ha retto all'assalto, alla sera il personale di servizio era Cotto al pari dei salamini alla griglia. Nel cuore degli Alpini palpita il desiderio (che per noi diventa dovere) di spendere parte del proprio tempo, magari sacrificando un po' delle proprie ferie, unitamente agli amici e famigliari, in opere socialmente utili.

Pensavo.... Pensavo, ben hanno detto i nostri "capi" "Non per vantarsi, ma per rendere giustizia, sperando che altri seguano il nostro esempio". Sia giusto rendere noto quanto di utile compiano gli Alpini, per sfatare il detto che alpino fa rima con vino, ma per affermare che alpinità fa rima con generosità, con gratuità.

Rendersi utile! Questa frase l'ho sentita pronunciata da diverse persone, ma poi tra il dire

e il fare.....

Si, perché alcuni mi hanno detto " sai mi piacerebbe rendermi utile, ma ho poco tempo, non inizio nemmeno! "

Mi permetto ricordare che anche il mare è fatto di tante gocce.

Dunque carissimi amici, avvicinatevi senza timore, mettetevi a disposizione secondo le vostre possibilità. L'unione fa la forza!

Gli Alpini, alla sera, certamente erano stanchi, magari durante il giorno hanno mugugnato, ma hanno lavorato per un ideale, contenti e sereni nel pensare che il proprio operato possa tradursi in opere concrete di solidarietà.

Siamo idealisti? Certamente, ma abbiamo i piedi piantati in terra, possiamo camminare a testa alta, e se abbassiamo lo sguardo è perché sul nostro cammino incontriamo una persona, che tende la mano in un gesto silenzioso di richiesta aiuto.

Non ci riteniamo perfetti, ma siamo animati da veri sentimenti di fratellanza, che ci fanno superare le eventuali contrarietà che possono sorgere in ogni famiglia, perché siamo convinti che è bello servire concretamente, rendendo meno difficile l'esistenza di tante persone.

SIRO

Comunità Emmanuel

Gent.mo signor Bertolasi, vogliamo sentitamente ringraziare Lei e tutta l'Associazione Nazionale Alpini, in particolare quella di Varese, per il consistente contributo che ci avete consegnato a seguito della raccolta fatta in occasione dell'anniversario dell'Associazione. Noi ci sentiamo particolarmente legati agli Alpini, non solo perché abbiamo più volte sperimentato il loro aiuto concreto nel momento del bisogno, ma anche perché abitiamo nella Villa che è stata il primo luogo di residenza di Don Carlo Gnocchi e degli orfani dei suoi Alpini morti nella ritirata di Russia.

La presenza di Don Gnocchi, che ci è molto cara, è tuttora viva nella casa attraverso una vetrata che un ragazzo della Comunità ha realizzato nella Cappella con una sua frase, che ci ricorda la sua presenza e carità.

Rimaniamo così uniti e, da parte nostra, siamo molto contenti perché sappiamo di... poter contare su di voi nel momento del bisogno. Anche di questo Vi siamo molto riconoscenti! Con i nostri migliori auguri per i Vostrì numerosi impegni e con molta cordialità Vi salutiamo.

Ass. Comunità Emmanuel

Consigli sezione di Varese: del 28 Maggio '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.
2) Relazione Adunata Nazionale di Cuneo 2007.

Come tutti gli anni relazione del Consiglio sugli avvenimenti che hanno caratterizzato l'Adunata nazionale. Il Presidente Bertolasi ed i Consiglieri hanno raccolto impressioni e considerazioni sulla recente Adunata ed il giudizio che se ne può trarre è di un'Adunata decisamente ben riuscita. La quantità di alpini e di gente convenuta a Cuneo ne è una riprova. Anche il calore della cittadinanza è stato davvero all'altezza di una delle migliori sfilate degli ultimi anni. Certamente come in tutte queste Adunate c'è stato qualche risvolto non molto positivo ma è fisiologico che ci sia. Le lamentele maggiori si sono avute per quanto riguarda lo spazio esageratamente esiguo, circa 40 mt., riservato ad una sezione come quella di Varese che ha sfilato con circa 1.400 alpini, considerando anche che l'attesa alla partenza è stata veramente lunga: oltre 2 ore ed il via via continuo di ambulanze e macchine di servizio e non che in queste 2 ore hanno continuato a transitare hanno certamente aumentato la confusione. La partecipazione che si riscontra ogni anno a questa manifestazione deve indurre gli organizzatori a riservare spazi molto più ampi alle nostre Sezioni sempre presenti con oltre un migliaio di partecipanti. Anche la situazione dei servizi igienici è stata veramente carente, assolutamente inesistente il servizio di pulizia, servizi indecenti già dal pomeriggio del sabato. Notevoli anche i disagi in tribuna d'onore. La Sezione si farà carico di portare tutte queste osservazioni in Sede Nazionale. Non senza peccare la partecipazione alla sfilata dei nostri alpini, decisamente inguardabile l'allineamento di alcune file anche in prossimità della tribuna d'onore, argomento questo che sarà sicuramente ripreso dal Presidente nelle prossime riunioni dei Capi Gruppo.

3) Assemblea Nazionale Delegati.

Diversi gli argomenti trattati tutti riguardanti l'organizzazione dell'Associazione, tra le novità più importanti l'ineleggibilità alla carica di Consigliere Nazionale dei Presidenti di Sezione in carica. Confermata l'adesione dell'A.N.A. al Banco Alimentare 2007.

4) Libro della Sezione.

Pronti i bozzetti del libro, saranno a breve consegnati ai Consiglieri di Zona per un'ultima eventuale revisione.

5) Premio Pa' Togn.

Il Consiglio si riserva di deliberare nella prossima riunione di fine Giugno circa la sede dove si svolgerà l'edizione 2007 della manifestazione. Importante riuscire a definire al più presto luogo e data per ogni motivo di programmazione.

6) Attività Commissione Sportiva.

Svoltosi a Cuasso il XIV Trofeo Salvetti con 23 squadre iscritte di cui 7 di Amici degli Alpini.

Il Consigliere Montorfano quale responsabile della Commissione Sportiva si dichiara molto soddisfatto di come è stata organizzata la manifestazione complimentandosi soprattutto per l'ottima riuscita della premiazione. Il tempo non è stato dei migliori ma alla fine niente ha impedito ai numerosi atleti di giungere al traguardo. Nota curiosa la partecipazione di alcune valide atlete nelle squadre non alpine. La gara, difficile e selettiva, è stata vinta dal Gruppo di Carnago seguito da Malnate e Bisuschio. Nel mese di Giugno si svolgeranno a Seltimo Vittono la corsa a staffetta gara valida per la classifica del Campionato Nazionale e a Brinzio la gara di staffetta valida per il Trofeo Presidente Sezionale.

7) Attività Protezione Civile.

Duplici interventi delle squadre di Protezione Civile con l'impiego di circa 80 volontari con ottimi risultati sia a Brinzio con un intervento A.I.B. che a Viggli/Santrio che ha assistito e rifocillato i volontari lungo la linea Cadorna e altrettanto degno di nota il pranzo preparato dagli alpini del Gruppo di Saltrio.

Alioli informa che si stanno ultimando i preparativi per l'esercitazione di Raggruppamento prevista per il 16 e 17 giugno p.v. in provincia di Reggio Emilia nel territorio del comune di Collagna. La Protezione Civile sarà anche impegnata a fine giugno per le manifestazioni che si svolgeranno a Morazzone per l'arrivo della Madonna Pellegrina di Fatima.

8) Comunicazione del Consigliere Nazionale.

Il Labaro Nazionale sarà ad Arzignano per il raduno del 3° Raggruppamento il 16 e 17 di Giugno e a Cima Vallona il 23 e 24 Giugno. Complimenti del Presidente Nazionale per la buona riuscita della cerimonia di presentazione del Libro Verde nell'ambito delle celebrazioni del 75° della Sezione di Varese ma che però ritiene sia auspicabile in futuro riuscire ad inserire questa presentazione in una manifestazione a valenza Nazionale tale da consentire maggior risalto alla pubblicazione.

9) Comunicazione del Presidente Sezionale.

Continua l'organizzazione della trasferta a Cavazzo Carnico e Cima Vallona. Il Vice Presidente Bertoglio è a disposizione in Sezione per eventuali chiarimenti sul programma e per la prenotazione degli ultimi posti disponibili. Allo studio l'organizzazione della presentazione del nuovo Libro della Sezione.

Confermata al 20 giugno la data ultima per la presentazione candidature della sede per la serata del Premio Pa' Togn.

Il Consigliere Dal Chiavon, incaricato dal Presidente sta ultimando i preparativi per l'organizzazione della trasferta di un gruppo di volontari che andranno a proseguire i lavori già iniziati da alpini della

Sezione di Varese in Bosnia. Allo studio l'organizzazione di un'Assemblea dei Giovani della Sezione.

Tutti gli Alpini sono invitati alla manifestazione che si terrà sabato 2 giugno per l'intitolazione di un cipino in memoria dei caduti di Nassirya presso la palazzina comunale di via Copelli e a seguire la celebrazione del 2 giugno in Piazza Repubblica.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 25 Giugno p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE

Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO

Renato Restagno

del 25 Giugno '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Gandolfi e Zoccola.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.
2) Attività Commissione Sportiva.

Il Consigliere Montorfano riferisce della partecipazione delle nostre 5 squadre alla corsa a staffetta svoltasi ad Ivrea. Presenti 24 Sezioni e Varese si è classificata al 12° posto. Prestazione più che soddisfacente visto lo strapotere di Sezioni come Trento, Verona e Brescia che possono contare su diverse squadre tutti molto forti.

Anche la partecipazione al Trofeo Albisetti quest'anno è stata numerosa con 135 prestazioni e 22 Gruppi partecipanti.

Buona anche la riuscita della gara di Brinzio con ben 13 Gruppi Alpini e 6 squadre di Amici nonostante alcune difficoltà nelle iscrizioni. Decisiva per l'assegnazione del Trofeo del Presidente la prossima gara di Marcia e Tiro che si svolgerà ad ottobre p.v.

3) Attività Protezione Civile.

Il 15, 16 e 17 giugno si è svolta l'esercitazione di Raggruppamento organizzata dalla Sezione di Reggio Emilia, Varese operava nel Comune di Collagna dove il locale Gruppo Alpini ha dimostrato tutta la sua ospitalità garantendo un ottimo supporto logistico.

Si è instaurato un ottimo rapporto sia con il Gruppo che con la popolazione e si sono create le basi per future collaborazioni.

Alioli riferisce che in questi giorni alcuni volontari circa 65, sono impegnati nelle squadre addette all'assistenza dei numerosi pellegrini che saranno presenti nel Comune di Morazzone per la settimana di venerazione della Madonna Pellegrina di Fatima.

Prossimo impegno per la squadra di A.I.B. in Valchiavenna per una esercitazione regionale e si sta anche preparando la trasferta in Liguria per la settimana dall'11 al 18 di agosto.

Anche la squadra di sommozzatori è operativa come gli altri anni per i mesi di Luglio e Agosto per turni di vigilanza sul Lago di Monate nell'ambito dell'Operazione Laghi Sicuri.

4) Serata della Riconoscenza.

Il Consiglio delibera di prorogare al 3 luglio la scadenza per le presentazioni delle domande per la richiesta di assegnazione della "Serata della Riconoscenza". Il Consigliere Restagno chiede ai consiglieri di Zona collaborazione al fine di poter coinvolgere i Gruppi delle varie Zone nell'organizzazione della Giornata della solidarietà in favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla che consisterà nella collaborazione con i loro volontari nella giornata di raccolta fondi nelle piazze dei nostri paesi che si svolgerà domenica 14 Ottobre p.v. L'Associazione ha fornito un elenco di paesi della nostra Provincia in cui desidererebbe avere la collaborazione dei locali Gruppi Alpini per la buona riuscita della manifestazione. Il Consiglio ha approvato la collaborazione alla manifestazione ed i Consiglieri responsabili di Zona daranno al più presto la conferma della partecipazione dei vari Gruppi coinvolti.

5) 75° della Sezione.

Il Presidente Bertolasi conferma la sua partecipazione alle ultime riunioni di Zona prima delle ferie estive e nell'occasione si potranno scegliere e prenotare le fotografie delle cerimonie del 75°.

6) Comunicazione del Consigliere Nazionale.

Assegnati gli incarichi dei Consiglieri Nazionali. Nuovo Vice Presidente Marco Valdittara. La Sede Nazionale sta predisponendo un'edizione speciale di un C.D. dell'Adunata di Cuneo suddiviso per Raggruppamenti.

Il Premio Fedeltà alla montagna per il 2008 sarà probabilmente assegnato non ad un Alpino ma ad un Gruppo od Associazione che si sarà particolarmente impegnata per il ripristino e la salvaguardia di zone di montagna con caratteristiche particolari.

7) Comunicazione del Presidente.

A buon punto l'organizzazione della trasferta in Bosnia Erzegovina per l'ultima di lavori iniziati durante l'ultima spedizione di volontari della Sezione di Varese. L'organizzazione è curata dal Consigliere Dal Chiavon a cui ci si potrà rivolgere per maggiori informazioni.

Prosegue l'organizzazione nelle varie Zone per la manifestazione del 20 e 21 ottobre p.v. a Mandello Lario in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento.

Riunione Giovani Alpini il 13 luglio p.v. presso la sede del Gruppo di Venegono Superiore.

Raccomandata la presenza dei Consiglieri di turno al Venerdì in Sezione.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 30 luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE

Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO

Renato Restagno

del 30 Luglio '07

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente: Gandolfi Renato.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.
2) Attività di Protezione Civile.

Rientrata la squadra di A.I.B. che ha operato per tre giorni in situazioni veramente critiche nel comune di Fresa Grandinaria vicino a Vasto in occasione di un vasto incendio boschivo che ha imperverato per giorni in quella zona. Il responsabile Alioli nell'elogiare il comportamento dei nostri volontari porta a conoscenza del Consiglio gli elogi ricevuti per l'ottimo lavoro svolto dalla nostra squadra di cui tutti hanno riconosciuto la competenza e l'instancabilità con cui ha svolto il lavoro assegnato.

Confermato il turno di allerta della nostra squadra di A.I.B. dal giorno 11 al 18 agosto p.v. in Liguria, 12 saranno i volontari impegnati. In preparazione i cantieri per gli interventi previsti il 23 di settembre nel territorio del Comune di Cassano Magnago ed in ottobre a Caronno Pertusella.

3) Relazione della Commissione Sportiva.

Il prossimo 2 settembre ci sarà a Parma il Campionato Nazionale di Tiro a segno. Il Responsabile Montorfano annuncia al Consiglio la richiesta dei Gruppi della zona di poter organizzare la gara di corsa in montagna individuale valida per il Trofeo Presidente Sezionale del 2008. In attesa di altre candidature la scelta definitiva verrà fatta in un prossimo Consiglio.

4) Serata della Riconoscenza.

Unica candidatura per organizzare la serata giunta in Sezione in tempo utile quella di Uboldo. La commissione si recherà a breve sul posto per visionare il teatro e constatarne la capienza.

5) Assemblea dei Capi Gruppo.

La prossima Assemblea dei Capi Gruppo si svolgerà a Comerio l'11 ottobre p.v. e raggrupperà in un'unica serata tutti i Gruppi della Sezione. L'invito è rivolto a tutti i Capi Gruppo e si chiede che ognuno di loro porti anche un Giovane del Gruppo con la speranza di poter finalmente contare su una loro numerosa partecipazione vista la scarsissima presenza nella precedente Riunione dei Giovani tenutasi a Venegono Superiore il 13 luglio u.s. Ancora da definire l'Odg ma è intenzione del Presidente dedicare ampio spazio al comportamento dei nostri Alpini durante l'Adunata Nazionale.

6) Comunicazione del Consigliere Nazionale.

Riferendosi ai recenti Pellegrinaggi Ortigara e Adamello il Consigliere Nazionale Botter fa notare come la presenza sia sempre circoscritta più o meno ai soliti Gruppi, anche se in definitiva la Sezione di Varese a queste manifestazioni Nazionali è sempre più che degnamente rappresentata.

Da ricordare nell'ambito delle cerimonie per il Pellegrinaggio in Adamello, la posa della grande Croce, la stessa che accolse il Pontefice al Raduno dei Giovani di Colonia, posta dagli Alpini in posizione dominante su tutta la Valcamonica.

Vengono anche ricordati gli argomenti dell'ultimo Consiglio Nazionale: prossime candidature per l'Adunata Nazionale e la questione degli Amici degli Alpini.

7) Comunicazioni del Presidente.

Viene ricordato dal Presidente Bertolasi che per organizzare una qualsiasi manifestazione privata a cui si vogliono far partecipare i Gruppi della Sezione si deve obbligatoriamente richiedere il parere del C.D.S.. Il Presidente comunica che nove reclute Svizzere sono morte durante un'esercitazione in montagna ad Anzavet.

Per quanto riguarda l'aiuto richiestoci dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla si dovranno ricontattare i vari Gruppi per poter meglio decidere come procedere e la decisione viene rimandata al prossimo Consiglio. Tutte le zone stanno organizzando autonomamente la trasferta a Mandello Lario per il prossimo raduno del 2° Raggruppamento.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 27 agosto p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL PRESIDENTE

Francesco Bertolasi

IL SEGRETARIO

Renato Restagno

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

SPORT VERDE

38° Campionato Nazionale ANA di Carabina libera

24° Campionato Nazionale ANA di Pistola standard

Al poligono di tiro a segno di Parma, 1-2 Settembre 2007, si svolgono i Campionati di tiro. La sezione di Parma in collaborazione con il tiro a segno si sono impegnati ad organizzare al meglio questo Campionato.

Il periodo non è ideale, le vacanze non sono ancora finite, inoltre nel mese di Agosto causa chiusure poligoni e Sezioni ANA, le difficoltà si sono accentuate. Comunque la nostra Sezione con i tiratori non ha mancato la partecipazione. Purtroppo ai problemi suddetti si sono aggiunti altri inconvenienti che hanno contribuito a ridurre la partecipazione dei nostri. Sia dal punto di vista dei risultati che del numero delle prestazioni, la trasferta si è

dimostrata alquanto negativa. Sono un ricordo lontano gli anni in cui la Sezione di Varese con i suoi tiratori primeggiava sia individualmente che di squadra. Oggi occorre fare buon viso a cattivo gioco, accettare quello che si raccoglie e sperare in un futuro migliore e che alcuni giovani si avvicinino a questo sport.

Carraro e Montorfano responsabili tecnici del tiro della commissione sportiva nazionale, hanno raggiunto Parma già da sabato, precedendo i nostri atleti alpini, giunti con il pulmino della sezione domenica mattina.

Il poligono in cui si sono effettuati i tiri è di recente costruzione, ma generalmente adibito al tiro di avancarica. Mancanza di bersagli

automatici quindi gestiti manualmente e con apparecchiature radio tra la tettoia ed il fossato per il cambio dei bersagli. Il brusio ad alcuni ha creato difficoltà, ma in definitiva sono solo scuse. I migliori tiratori si sono distinti comunque. Nella carabina Varese si è classificata al 13° posto su 16 Sezioni, nella pistola standard al 12° posto su 17 Sezioni. I punteggi individuali lasciano alquanto desiderare, per dovere di cronaca segnaliamo:

CLT Master Montorfano punti 269, Carcano Giorgio 226, Pasoli Giovanni 258, Campi Mario 256, Spagnolo Loris 191; PS Open Sinigaglia Giovanni 252; PS Master Carcano Giorgio 228, Guglielmo Montorfano 199.

Campionato Nazionale Corsa a staffetta

Settimo Vittone TO - sez. di Ivrea - 10 Giugno 2007

Un consistente gruppo di Alpini della nostra Sezione, 15 per la precisione, domenica 10 Giugno scorso si sono presentati alla partenza del 31° Campionato Nazionale di Corsa in montagna a staffetta. La trasferta in parte con il pulmino della Sezione e altri con macchine private. Già sabato pomeriggio Botter e Montorfano facenti parte della Commissione sportiva Nazionale presenziavano in rappresentanza della Sezione di Varese alle manifestazioni civili e religiose organizzate dalla Sezione di Ivrea. Erano presenti 295 Alpini in rappresentanza di 24 Sezioni. La competizione è stata molto avvincente. I bergamaschi, molto forti, si sono aggiudicati il Trofeo, sommatoria totale delle staffette classificate davanti a Biella e Valdobbiadene, Varese al 12° posto. La staffetta vincente di Bergamo A i tre frazionisti hanno ottenuto il tempo totale di 1 ora 42' 24"; le nostre, al 28° posto Varese B con Anania Gennaro di Brinzio, Brusa Roberto di Capolago, Colognese Gianluca di Bisuschio nel tempo di 2 ore 3' 12", al 35° posto Varese A con Piatto Alessio di Carnago, miglior tempo realizzato tra i nostri Alpini, Famlonga Luca di Besano, Moroni Stefano di Bisuschio nel tempo di 2 ore 10' 8", al 45° posto Varese D con Soresi Fabio di Capolago, Roncato Bruno di Malnate, Dascanio Giuseppe di Brinzio con il tempo di 2 ore 16' 33", al 58° posto Varese C con Cirila Angelo di Malnate, Pedroni Fabrizio di Bogno, Lattuada Dario di Cassano Magnago con il tempo di 2 ore 25' 00". In totale in que-



sta categoria si sono classificate 75 staffette. Nella categoria meno giovani la nostra squadra composta da Munaretto Maurizio di Cocquio Gioia Stefano di Capolago e Gonzato Egidio di Cassano Magnago con il tempo di 2 ore 27' 44" si è classificata al decimo posto. Al termine della gara in un vasto salone tutti riuniti per un frugale pranzo a cui sono seguite le premiazioni. A tutti i concor-

renti una sacca con prodotti locali, ai meglio classificati la classica grolla così a tutte le Sezioni partecipanti a ricordo della manifestazione.

Il rientro è stato ottimo, contenti di aver passato in allegra compagnia una bella giornata e anche soddisfatti per le onorevoli prestazioni ottenute.

G.M.

SPORT VERDE

Trofeo Sessa Vittore e Piccinelli Valerio Gara a staffetta - 24 Giugno 2007 - Brinzio

Nel week-end 23-24 Giugno scorso in contemporanea alla gita sezionale a Cavazzo Carnico e Cima Vallona, in quel di Brinzio si è disputata la gara a staffetta a due frazioni valida per la classifica del Trofeo del Presidente. Giornata bellissima ideale per una gara sportiva. Filippo Crosa pronto con il PC a fornire prima la lista dei partenti e poi, dopo il via puntuale alle 10 di Geremia Vanini, le classifiche definitive con i tempi di passaggio della prima frazione e finali rilevati da Montorfano e Croci. Si sono presentate 19 coppie, 13 di Alpini e 6 simpatizzanti tra cui una coppia di ragazze che hanno dato filo da torcere a diversi maschietti. Purtroppo si è rivelata la mancanza di alcuni Gruppi, però ben sostituiti da "new entry" vedi Monvalle e Ferno con ben due squadre.

Al primo passaggio Alessio Piatto, Carnago, con il tempo di 18' 34", miglior tempo assoluto, precedeva di 9 secondi Gianluca Colognese, Bisuschio, seguito a 22 secondi da Roberto Brusa, Capolago, e poi nel giro di due minuti Famlonga Luca, Besano, Vanini Romano, primo dei simpatizzanti, Gennaro Anania di Brinzio, Bruno Roncato, Malnate e sorpresa Tenconi Margherita con il tempo di 21' 12" precedeva tutti gli altri concorrenti.

Nel corso della seconda frazione Marco Zarantonello, Capolago, con uno strepitoso recupero con il tempo di 18' 40" si portava al primo posto tagliando il traguardo davanti a Stefano Moroni, Bisuschio, seguito da Roberto Donà, Carnago; in classifica seguono Brinzio A., Besano A., Malnate. Primi dei simpatizzanti Amici Brinzio B..

La competizione si è conclusa in poco più di un'ora e prima di mezzogiorno si sono effettuate le premiazioni presso la Sede del Gruppo di Brinzio con riconoscimento a tutti i partecipanti e consistenti premi.

A completare la classifica finale del Trofeo del Presidente, come già da alcuni anni, manca la gara di Tiro e Marcia che organizzerà il Gruppo di Varese il prossimo 7 Ottobre. Carnago, Capolago, Malnate, Brinzio e Vedano Olona sono i Gruppi attualmente in classifica generale che con probabilità si contenderanno il Trofeo.

Un ringraziamento agli organizzatori e a tutti i concorrenti.

Classifiche Gruppi Alpini:

1	CAPOLAGO	37' 45"	Brusa R.	19' 05"	Zarantonello M.	18' 40"
2	BISUSCHIO	38' 27"	Colognese G.	18' 43"	Moroni S.	19' 44"
3	CARNAGO	38' 57"	Piatto A.	18' 34"	Donà R.	20' 23"
4	BRINZIO A	40' 07"	Anania G.	20' 04"	Dascanio G.	20' 03"
5	BESANO A	40' 26"	Famlonga L.	19' 20"	Tragni R.	21' 06"
6	MALNATE	40' 34"	Roncato B.	20' 31"	Cirila A.	20' 03"
7	VEDANO O.	44' 47"	Molteni S.	21' 51"	Zotti G.	22' 56"
8	FERNO A	49' 34"	Bonetti V.	25' 10"	Locarno M.	24' 24"
9	BESANO B	50' 46"	Lipani D.	25' 55"	Croci F.	24' 51"
10	GAZZADA SCH.	54' 08"	Cappuzzi D.	27' 42"	Crugnola M.	26' 26"
11	MONVALLE	57' 30"	De Camilli R.	29' 40"	Porrinis C.	27' 50"
12	BRINZIO B	1 01' 31"	Stona E.	32' 52"	Mencucci P.	28' 39"
13	FERNO B	1 05' 29"	Ferrari M.	33' 57"	De Tomasi D.	31' 32"

Simpatizzanti

1	AMICI Brinzio B	41' 02"	4	AMICI Capolago B	48' 31"
2	AMICI Brinzio D	41' 40"	5	AMICI Capolago A	49' 05"
3	AMICI Brinzio A	41' 47"	6	AMICI Brinzio C	55' 08"



SPORT VERDE

36° Campionato Nazionale ANA Corso in Montagna 22-23 Settembre - Caprino Veronese (Verona)

Gli Alpini di Varese agli appuntamenti sportivi sono sempre presenti.

Anche a questo Campionato già al sabato pomeriggio sono presenti con un gruppo per partecipare alla manifestazione civile e religiosa con la presenza del nostro vessillo.

Silvio Botter Consigliere nazionale e componente la commissione sportiva nazionale, il nostro Consigliere Guglielmo Montorfano nella doppia veste di accompagnatore dei nostri atleti e componente tecnico della commissione sportiva. Presenziava anche il Consigliere Armando Cadario in avanscoperta per incamerare esperienze al fine di organizzare gare sportive.

Domenica mattina, con sveglia al canto del gallo, si sono aggiunti altri tre atleti, per un totale di 12 nostri Alpini partecipanti al campionato. Molti altri candidati a partecipare alla gara, per diverse ragioni, non hanno potuto essere della partita. A parte gli acciaccati, altri impegnati in altre competizioni, altri con impegni personali. L'anno precedente a Caravate con 29 atleti la Sezione si era classificata al quarto posto, quest'anno ci accontentiamo della 17ª posizione su 34 Sezioni partecipanti e ben 376 prestazioni individuali. Risultato eccellente di Gennaro Anania Gruppo di Brinzio miglior prestazione dei nostri concorrenti, ottimi anche Marco Zarantonello di Capolago, Gianluca Colognese di Bisuschio, Bruno Roncato di Malnate. Un poco al di sotto delle loro prestazioni migliori Brusa Roberto e Luca Famlonga. Bene gli altri con risultati attinenti le aspettative.

Certo che l'ottima organizzazione del Campionato di Caravate del 2006 è difficile da ripetere; a Caprino Veronese si sono notate purtroppo tante deficienze a cominciare dall'imbandieramento, mancanza di segnaletica in genere sia per le iscrizioni sia per raggiungere l'ammassamento; alla Santa Messa mancava l'accompagnamento di un Coro e non ultimo si sono verificati pasticci in occasione delle classifiche. Comunque è bene ciò che finisce bene, sia per l'andata che per il ritorno tutto è filato liscio.

Un ringraziamento agli atleti, confidando in risultati più eclatanti in futuro ed una maggiore partecipazione. Il prossimo appuntamento è a Pettenasco sezione di Omegna per il Campionato di Marcia di Regolarità.



Segnaliamo di seguito i risultati dei nostri atleti.

Prima categoria percorso di Km 11,2:

punteggio		
61° Luca Famlonga	52' 40"	2
63° Roberto Brusa	52' 57"	2
Totale 110 concorrenti • 1° class. 40' 58"		

Seconda categoria medesimo percorso:

32° Marco Zarantonello	48' 58"	58
39° Gianluca Colognese	49' 42"	44
46° Bruno Roncato	51' 33"	26
61° Giuseppe Dascanio	53' 16"	2
82° Dario Lattuada	57' 03"	2
Totale 117 concorrenti • 1° class. 42' 12"		

Terza categoria percorso di Km 7,00:

punteggio		
19° Gennaro Anania	30' 44"	84
53° Stefano Gioia	35' 36"	16
56° Egidio Gonzato	35' 54"	10
Totale 86 concorrenti		
• 1° classificato 28' 01"		

Quarta categoria percorso di Km 7,00:

42° Luciano Bernè	42' 43"	38
54° Giorgio Baù	47' 09"	14
Totale 62 concorrenti		
• 1° classificato 30' 02"		

Nuovi Comandanti

In questi ultimi mesi ci sono stati avvicendamenti al comando di alcuni reparti:

il G.C.A. Fabrizio Castagnetti è il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in sostituzione del Gen. C. A. Cecchi.

BOLZANO ✓ 29 Giugno il Ten. Col. Ivan Caruso cede il comando del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti al Col. Ignazio Gamba.

TORINO ✓ 3 Luglio il Gen. Fausto Macor cede il Comando della Brigata Taurinense al Gen. Federico Bonato.

✓ Dopo la metà di Luglio il Gen. Fausto Macor ha assunto la guida del Regional Comand West di ISAF in Afghanistan con sede ad Herat.

CIVIDALE ✓ 28 Agosto il Col. Massimo Panizzi cede il comando dell'8° Reggimento Alpini al Col. Luca Covelli.

L'AQUILA ✓ 29 Agosto il Col. Michele Pellegrino cede il comando del 9° Reggimento Alpini al Col. Andrea Mulciri.

VENZONE ✓ 31 Agosto il Gen. Claudio Mora cede il Comando della Brigata Julia al Gen. Paolo Ferra.

BRUNICO ✓ 20 Settembre il Col. Marco Ferraris cede il comando del 6° Reggimento Alpini al Col. Massimo Poli.

GALLARATE ✓ 12 Settembre il Ten. Col. Michele Ciorra cede il comando del 2° Deposito Centrale al Ten. Col. Cosimo Lo Spinoso.

Per coloro che lasciano il comando, il nostro affetto e la nostra ammirazione.

A tutti auguriamo un buon lavoro alla guida dei prestigiosi posti di comando.

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione P.C. 2° Raggruppamento 15-16-17 Giugno 2007 a Caltelnuovo né Monti - Reggio Emilia

Nei giorni 15-16-17 Giugno si è svolta come di consuetudine l'annuale esercitazione del ns. raggruppamento di Protezione Civile, organizzata dalla Sezione di Reggio Emilia.

La cronaca: partenza venerdì 15 dei ns. volontari per il campo base a Caltelnuovo né Monti dove, sbrigate le formalità cartacee, siamo ripartiti per il cantiere assegnatoci in quel di Collagna, uno stupendo paesino sulla strada del Passo del Cerreto a mt. 830 di altitudine.

All'arrivo, ricevuti dal locale gruppo Alpini siamo stati alloggiati nella palestra comunale dove, dopo aver piazzato le brande, abbiamo gustato un'ottima cena preparata dalle signore del paese, poi tutti a dormire.

Sabato 16, di buon'ora e dopo un'abbondante colazione, accompagnati dagli alpini locali e suddivisi per squadre, tutti al lavoro nei vari cantieri assegnatici.

Il ns. intervento è consistito nel mettere in sicurezza con staccionate alcuni punti molto pericolosi per la presenza di notevoli strapiombi; il ripristino del tetto in pietra di una vecchia Cappelletta, con la rimozione totale delle vecchie pietre, l'impermeabilizzazione e il riposizionamento delle stesse; il ripristino a secco di una parte cadente del muro del cimitero; la messa in sicurezza di un lato del piazzale della Chiesa e relativa pulizia del sottobosco adiacente alquanto scosceso, sino alla strada sottostante.

Al termine, stanchi ma soddisfatti, anche per gli elogi ricevuti, siamo rientrati per la cena, risultata più che "OTTIMA e ABBONDANTE", durante la

quale ci sono stati gli scambi di riconoscimento tra la ns. Sezione, il Gruppo di Collagna e l'Amministrazione Comunale, poi tutti in piazza per un concerto tenuto da una corale della zona con canti tipici (veramente bravi) e rinfresco finale.

Domenica 17, dopo avere smontato le brande, caricati gli automezzi e salutato tutti, siamo partiti per il campo base a Caltelnuovo né Monti, dove dopo la S. MESSA si è svolta per le vie del paese la sfilata di tutti i volontari e degli Alpini della Sezione di Reggio Emilia.

Concludendo, non ci resta che ringraziare gli Alpini e gli Amici di Collagna e in modo particola-

re il Capo Gruppo oltre a Luigi, Otello, Idoneo che si sono prodigati con volontà e competenza organizzativa-logistica, consentendoci di operare in piena autonomia.

Un ringraziamento speciale alle donne che ci hanno deliziato con la loro cucina e hanno sopportato con pazienza la nostra esuberanza.

Una riflessione finale: questa esercitazione, oltre al fatto di acquisire ulteriori esperienze di lavoro di gruppo, ha lasciato in tutti noi un segno di fraterna amicizia che solo col "magone" dell'arrivederci si può capire.

Grazie Alpini di Collagna.

LuBer



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Azzate



Bellissimo il raduno di Azzate, organizzato dalle penne nere guidate dal capogruppo Andrea Comini, per celebrare il 60° anniversario di fondazione con il presidente sezionale Francesco Bertolasi.

Numerosa la partecipazione di alpini, gruppi con gagliardetti, altre associazioni militari e non, e popolazione civile. Ai festeggiamenti, non hanno voluto mancare la Sezione di Luino, la Sezione di Pavia con il gruppo di Dorno, la Sezione di

Monza con il gruppo di Usmate Velate e la Sezione di Novara con il gruppo di Cameri.

Oltre le autorità cittadine, il Sindaco, il vice comandante dei Carabinieri, il sindaco alpino di Crosio della Valle (Varese), è giunto ad Azzate, per l'occasione, da Borgo San Dalmazzo (Cn) il Maggiore Gianfranco Fabbri, Comandante di Compagnia in quel di Malles (Bz), nel lontano 1970, del Capo Gruppo.

La manifestazione è stata aperta dalla deposizione di una corona al monumento ai Caduti di tutte le Guerre. Accompagnato dalla Banda Musicale di Capolago, il corteo si è snodato lungo le vie del paese sino alla via Roma dove è avvenuta la deposizione di corone alle lapidi che ricordano il sacrificio di Azzatesi.

Quindi, dopo le allocuzioni di rito, è proseguito per la chiesa prepositurale per la S. Messa, officiata dal Prevosto don Angelo Cavalleri.

All'aperitivo, presso la sede, è seguito il rancio alpino alla "Trattoria il Cacciatore" di Vegonno, che ha concluso la celebrativa del 60°.

Andrea Comini

Dedicato a: 75° di Fondazione della Sezione di Varese



La Sezione di Varese

S.E. il Comandante, sentito il parere del primo Capitano Reina, Ispettore per la zona del 5° e del col. Antonio Negri Cesi, comandante della Sezione di Milano, ha autorizzato la costituzione della nuova Sezione di Varese, affidandone il comando al cap. dott. Carlo Alberto Ciapponi. Il Consiglio Sezionale è stato composto con i camerati seguenti:

Ten. rag. Alberto Zacco, ten. avv. Eugenio Maroni-Biroldi, alpino Giuseppe Franzetti, cap. Isidoro Ferrari, consiglieri; cap. Giovanni Dittamo, aiutante maggiore.

La nuova Sezione sorge con 64 soci effettivi e 338 soci collettivi, distribuiti in dodici Gruppi, già costituiti. Altri dodici Gruppi sono in via di formazione.



Il Comando della Sezione di Varese

Il Consiglio della nuova Sezione di Varese è stato così costituito: Cap. dott. Carlo Alberto Ciapponi, Comandante; ten. avv. Emilio Vidoletti; cap. dott. Carlo Bonato; ten. rag. Alberto Zacco; ten. avv. Eugenio Maroni Biroldi; serg. magg. Giovanni Dittamo; alpino Giuseppe Franzetti, Consiglieri; Isidoro Ferrari, Aiutante maggiore.

ELENCO DEI GRUPPI

ARCISATE: cap. Parnigoni Ambrogio; BEDERO V.: alp. Orelli Ettore; BESOZZO: ten. Realini Dante; BRINZIO: ten. Piccinelli Giuseppe; CABIAGLIO: serg. Parnisari Giuseppe; CANTELLO: cap. magg. Riva Giuseppe; COMERIO: serg. Civelli Luigi; GAVIRATE: alpino Frattini Pietro; INDUNO OLONA: alp. geom. Minazzi Antonio; QUASSO AL PIANO: caporale Guarneri Mario; TRADATE: ten. Rizzo Achille; VARESE: s. ten. Antonio Sarti; VIGGIU': cap. Mangiagalli Giuseppe.

Presidenti Sezione Varese



Carlo Alberto Ciapponi
1932 - 1933



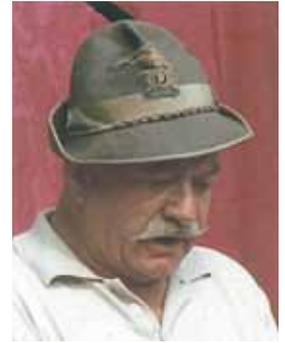
Giuseppe Mangiagalli
1934 - 1937



Alberto Zacco
1937 - 1943



Antonio Sarti
1946



Fausto Massaris



Guglielmo Orenco



Sandro Sorbaro Sindaci
1956 - 1970



Franco Mazzucchelli
1971 - 1973



Giacomo Ferrero
1974 - 1992



Francesco Bertolasi
1993 -

Storia della Sezione

Della costituzione della Sezione non se ne parla sino all'anno 1930, allorchè nella riunione dei capitani delle sezioni lombarde, tenutasi a Milano il 21 settembre 1930 per la delimitazione delle varie circoscrizioni territoriali, venne proposta la costituzione della nuova sezione di Varese, in considerazione del fatto che nella Provincia esistevano già una ventina di Gruppi Alpini molto attivi.

La Sezione di Varese venne quindi costituita ufficialmente, il 1° marzo 1932 con 12 gruppi, a cui se ne aggiunsero immediatamente altri 4: I Soci iscritti al 15 marzo 1932 erano 620, primo Presidente fu designato il Capitano dott. Carlo Alberto Ciapponi. Gli anni tra la fine delle operazioni sul fronte etiopico e l'apertura del secondo conflitto mondiale 1935-1940 furono per la sezione di Varese decisivi agli effetti di una sua uscita e di un nuovo rilancio organizzativo: giunge alla presidenza Alberto Zacco, veneto di origine ma di scelta milanese, ufficiale di complemento degli alpini che aveva nel

sangue voglia e capacità di organizzare e trascinare, era affiancato dal dinamico primo cappellano don Antonio Riboni, sergente maggiore di artiglieria alpina; sorsero poi molti altri Gruppi, dando vivacità a tutta la Sezione. Alla fine del 1937 i Soci erano saliti a 1120.

Con l'inizio del secondo conflitto mondiale la vita della Sezione inevitabilmente si affievolì, anche perchè molti soci furono chiamati alle armi.

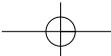
Nel 1946 riprendeva a pieno ritmo la vita associativa e nella primavera del 1949 il raduno interregionale di Varese vide riuniti migliaia di Alpini provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte. Da allora è un susseguirsi di iniziative; si ricostituiscono molti Gruppi, cui se ne aggiungono di nuovi; vengono realizzate nuove sedi di gruppo, mentre inizia una intensa attività di restauro di chiesette, erezione di monumenti e realizzazione di opere a carattere sociale.

La sede della Sezione è soggetta a continui traslochi, che di volta in volta passa

da via Dante al Caffè Firenze in piazza della Repubblica, poi nel cortile di via Lonati ospite della "Militari in Congedo", quindi nella vecchia casa "Caprera" di via San Francesco d'Assisi ed infine nella nuova e confortevole di via degli Alpini, donata generosamente dalla famiglia Bonazzola-Castelli e ristrutturata con il concorso di Gruppi e Soci.

Ma è al Sacro Monte la montagna sacra per eccellenza per la fede degli Alpini varesini che avvengono le toccanti cerimonie: al suo Santuario dove in tempo di guerra si recavano a piedi le mamme per pregare, gli alpini hanno collocato un'urna contenente la terra di Russia, che viene custodita come una reliquia.

Il 26 gennaio di ogni anno viene ricordato il sacrificio dei Caduti in Russia con una suggestiva fiaccolata dalla Prima Cappella al Santuario a cui segue una solenne messa ed al 15 di agosto i Caduti senza Croce, iniziative queste volute dal cappellano mons. Tarcisio Pigionatti e vissute intensamente da tutti gli Alpini.



1949



1949



1959



1973



1973



1973



1981



1990



2000



1990



2000



2007



GAZZETTINO CISALPINO

5 Maggio 2007

10° Anniversario della morte di Mons. Tarcisio Pigionatti

75° di Fondazione del Gruppo di Venegono Inferiore

5 Maggio 2007 sarà una data che il Gruppo Alpini di Venegono Inferiore ricorderà come una delle più importanti della sua storia.

Abbiamo avuto il privilegio e l'onore di commemorare il 10° anniversario della scomparsa di Mons. Pigionatti nel paese dove Don Tarcisio è nato e dove riposa nella pace eterna.

E' stata l'occasione per ricordare anche il 75° della fondazione del Gruppo, tra i più "anziani" della Sezione di Varese.

Gli Alpini hanno esposto tantissime Bandiere e, sopra l'ingresso della Chiesa Parrocchiale, hanno appeso la gigantografia di Mons. Pigionatti.

Erano presenti ben 55 Gagliardetti con i rappresentanti di altrettanti Gruppi, il nostro Vessillo sezionale scortato dal Presidente Francesco Bertolasi, da tutto il Consiglio e dal Consigliere Silvio Botter in rappresentanza del Presidente Nazionale Corrado Perona.



Ha presenziato il Gonfalone del Comune di Venegono Inf. accompagnato dal Sindaco Pierluigi Oblatore e da alcuni Consiglieri.

E' stata gradita la partecipazione dei Vessilli e delle Bandiere di alcune Associazioni d'Arma: Aviazione di Varese, Bersaglieri, Carabinieri, Paracadutisti di Tradate e inoltre Combattenti e Reduci e AVIS di Venegono Inf.

Alle 20.30, ha celebrato la S. Messa Mons. Luigi Stucchi Vicario Episcopale, concelebrata dal nostro Parroco Don Giandomenico, da Don Maurizio Parroco di Venegono Sup., da Mons. Antonio Rimoldi e da Don Luca, rettore del collegio De Filippi.

Erano presenti le sorelle di Don Pigo i parenti ed i nipoti.

All' omelia, Mons. Stucchi ha ricordato la figura di Mons. Pigionatti rievocando i periodi della Sua vita: Cappellano militare con gli Alpini sul fronte Greco-Albanese.

Fondatore del Collegio De Filippi di Varese, nel quale alcune generazioni di studenti, con l'esempio e gli insegnamenti di don Pigo hanno pregato, imparato l'accoglienza e la carità.

E' stato per tanti anni Cappellano degli Alpini della nostra Sezione, sempre presente alle nostre manifestazioni, alle adunate nazionali

e alla commemorazione del 26 gennaio al Sacro Monte per ricordare Nicolaiewska e tutti gli Alpini Caduti.

E' stato anche Cappellano dei Vigili del Fuoco con i quali ha condiviso molti pellegrinaggi ai Santuari Mariani.

La S. Messa è stata accompagnata dal coro Valbertina di Abbiate Guazzane diretto dal Maestro Martegani; al termine della cerimonia, Don Giandomenico ha donato una targa ricordo agli Alpini di Venegono Inf., che hanno apprezzato moltissimo e lo ringraziano.

Agli ordini del bravissimo Antonio Verdelli, abbiamo iniziato la sfilata al rullo dei tamburi che ci hanno accompagnato verso il Cimitero; una breve sosta al monumento degli Alpini per deporre un cesto di fiori tricolore e osservato un minuto di silenzio in ricordo di tutti gli Alpini che sono "andati avanti", quindi ci siamo recati sulla tomba di Mons. Pigionatti.

La tomba era illuminata a giorno dalla Protezione Civile con la regia e i mezzi di Cristian Negri, che ringraziamo.

Al suono del "SILENZIO", il Capogruppo ha deposto sulla tomba una targa commemorativa e un Alpino un cesto di fiori; tutti i Gagliardetti dei Gruppi erano inchinati verso la tomba di Don Pigo.

Sono seguiti i ringraziamenti e i discorsi commemorativi del Sindaco di Venegono Inf. e del Presidente della Sezione Francesco Bertolasi e la benedizione del nostro Parroco Don Giandomenico.

**Il Capo Gruppo
Alpino Antonio De Giorgi**

GAZZETTINO CISALPINO

Festa della Montagna Campo dei Fiori - 9-15 Agosto 2007

Ma cosa c'entrano le moto d'epoca con gli Alpini? Direttamente niente, ma se il Capogruppo è un vulcano di idee com'è il nostro Verdelli allora ecco che si presentano circa 250 moto d'epoca e non, con i loro proprietari e centinaia di appassionati ed il successo è assicurato.

Sto parlando dell'ultima edizione della Festa della Montagna, che ormai tradizionalmente si tiene nella settimana precedente il Ferragosto al Campo dei Fiori, tra panorami mozzafiato, alianti che volteggiano silenziosi sfruttando le termiche, manifestazioni culturali, spettacoli, visite guidate tra natura e cultura, e canti popolari col coro A.N.A. "Campo dei Fiori", Santa Messa per i "Caduti senza Croce" e, perchè no, cotechinate con qualche buon bicchiere di vino per attendere in letizia lo spettacolo delle stelle cadenti.

Il moto raduno è stato un evento da non perdere anche perchè c'erano dei pezzi veramente interessanti per chi, come me, non è mai salito su una moto neanche come passeggero, però la vista del monocilindrico Sumbeam del 1929 che si è arrampicato fino al Campo dei Fiori, in due tappe, con qualche trafileggiamento di olio e un bell'odore di motore caldo, ha confessato l'orgogliosissimo proprietario, vale da solo la gita.

Oppure le BMW del 1938 con due cilindri orizzontali contrapposti 720 cc., residuati bellissimi, una anche col sidecar, ancora verniciate con i colori originali, con borse in cuoio, cambio tre marce al serbatoio, trasmissione a cardano, targa originale sul parafrangente anteriore, oscurante del faro in pelle e stoffa e quel curioso manubrio con acceleratore, leve del freno, della frizione, dell'anticipo e non so che altro. C'erano poi delle Lambretta 125 e 150, le prime uscite quelle che con le prime Vespa dirette concorrenti, pure presenti in forze, hanno motorizzato l'Italia nel dopo guerra. Queste avevano il cambio a tre marce sul manubrio, le ruote piccole, erano di concezione molto semplice e mi sono particolarmente piaciute anche perchè mi hanno riportato col pensiero indietro di molti anni quando anche noi avevamo un mezzo proprio come la 125 esposta.

E poi spiccavano le macchie di colore delle Moto Guzzi, quelle rosse, monocilindriche, con un minimo che si possono contare i giri del motore, che hanno sempre destato invidia in chi non ha la fortuna di possederle e che sono tenute come dei gioielli dai proprietari. Sempre della Moto Guzzi c'era anche un Galletto, predecessore degli odierni scooter carenati a ruote grandi, uno Stormello, già moderno e un Ercolino, motocarro a tre ruote versione, per quei tempi, moderna dei motocarri che negli anni quaranta si sono sobbarcati la più gran parte del trasporto leggero.

E poi tanti mostri attuali della MV Agusta, tra l'altro uno degli sponsor della manifestazione,



e di altre marche, niente a che vedere con le moto d'epoca, salvo che hanno due ruote e un manubrio, ma le ruote sono grandi così, e il motore è totalmente infarcito di elettronica con potenza, velocità e tenuta di strada superlativi: gli anni sono passati e i progressi sono stati grandiosi e rapidissimi.

Ma torniamo agli Alpini e alla loro Festa della Montagna, manifestazione che ha dato molto da fare al Gruppo di Varese e alla Sezione, anche perchè si sono dovuti sobbarcare, oltre ai turni di servizio massacranti poichè di gente ne viene tanta e la maggior parte pranza o cena o beve qualcosa, il trasporto fin lassù di

tutto, dalla tensostruttura per la mensa con relativi tavoli e panche, alle cucine con annesso tettoie, alle vettovaglie. E poi, a fine festa il tutto deve essere smontato, impacchettato, caricato sui mezzi e scaricato a destinazione. Non è facile farlo come dirlo o scriverlo, visto che i volontari sono sempre quelli e a loro va la riconoscenza e il plauso degli Alpini tutti. Grazie a Verdelli e ai suoi per il lavoro svolto e per contribuire, coi fatti, a tenere alto il nome degli Alpini perchè il ricavato sarà totalmente devoluto in beneficenza. Come usa tra noi.

MaNi



*Siamo lieti di comunicare a tutti i nostri soci che **Don Giorgio Spada**, della Parrocchia di Varese - Bosto, della quale fa parte la ns. Sede, ha ricevuto l'incarico di Cappellano della Polizia di Stato per le città di Varese, Busto e Gallarate.*

A Don Giorgio che segue volentieri le nostre attività, porgiamo i nostri più cari auguri ed i più vivi complimenti per l'alta responsabilità del nuovo incarico, sperando che comunque abbia ancora un occhio di riguardo per i suoi amici Alpini.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Mornago - 30° di Fondazione

Sono passati trent'anni da quando il lontano 14 marzo 1977 per iniziativa di alcuni alpini, fra i quali l'attuale e finora unico capogruppo Tenconi Gianluigi, venne costituito il nostro gruppo: vi aderirono n. 27 soci e la sede venne stabilita presso il Circolo Cooperativa di Vinago.

Lo scorso 17 giugno abbiamo festeggiato questo anniversario; la cerimonia è iniziata con l'alzabandiera ed i doverosi onori tributati a tutti coloro che sono morti per la libertà.

Erano presenti il Sindaco dr. Paolo Gusella, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Maresciallo Giuseppe Rasola, il Vicepresidente sig. Mario Alioli ed il Consigliere sig. Bruno Zoccola in rappresentanza della nostra Sezione, il dirigente scolastico dell'I.C.C. di Mornago dott.ssa Patrizia Neri, rappresentanti delle Associazioni dei Combattenti e Reduci, dei Carabinieri in congedo, della Protezione Civile, della Pro Loco, Alpini di altri Gruppi, in particolare gli amici alpini friulani di San Vito al Tagliamento, Sezione di Pordenone.

La cerimonia è stata scandita dalle note del Corpo Musicale Mornaghese e la Santa Messa accompagnata dal Coro La Dinarda di Albizzate e celebrata dai nostri soci simpatizzanti don Giorgio Busa e don Carmelo Vicari che hanno saputo ben tratteggiare lo spirito di amicizia e di solidarietà degli alpini.

Come segno di rinnovamento nella continuità, abbiamo fatto benedire il nuovo gagliardetto che ha avuto come padrino d'eccezione l'amico alpino Adriano Culòs, capogruppo di San Vito al Tagliamento, mentre l'onore di recitare la Preghiera dell'Alpino è stato concesso con piacere al friulano D.O.C. Capitano Daniele Rigoli.

Al termine della cerimonia sono intervenuti:

- il signor Sindaco che ha elogiato le iniziative e le capacità operative degli alpini;

- il Vice presidente Sezionale che ha esortato il nostro gruppo a continuare sulla strada intrapresa ormai da tempo;

- il Dirigente Scolastico dell'I.C.C. che ha ringraziato il nostro gruppo per la generosità dimostrata nella donazione alla Scuola Media degli strumenti per il laboratorio di musica.

Sono stati trent'anni di aggregazione in cui abbiamo cercato, attraverso varie iniziative, di favorire l'unione delle quattro frazioni che costituiscono il nostro Comune e di contribuire ad aiutare le persone bisognose della nostra comunità, senza dimenticare quello che fin dall'inizio era il sogno dei soci fondatori: la realizzazione di una "Casa" da adibire a sede del gruppo.

Nel 1994 la nuova sede venne ufficialmente inaugurata alla presenza dell'allora Presidente Nazionale Leonardo Caprioli. Nel 1997, in occasione del ventennale di fondazione, venne posato il cippo con la preghiera dell'Alpino.

Per venire al presente, nell'ambito comunale partecipiamo all'organizzazione ed allo svolgimento annuale della giornata ecologica, per la pulizia dei boschi e non facciamo mancare il nostro sostegno, anche economico, alle Associazioni o Enti del nostro Comune.

Ci auguriamo che non venga mai meno lo spirito di gruppo che ci ha sostenuto fino ad oggi, nell'intento di metterci sempre con umiltà e sacrificio al servizio della nostra comunità.

Gruppo Alpini Mornago



Sabato 24 NOVEMBRE

*Giornata Nazionale della
Colletta Alimentare*

L'ANA Nazionale e la Sezione di Varese hanno aderito a questa iniziativa di solidarietà.

ALPINO

dai tempestivamente la tua disponibilità al tuo Capogruppo.

Testimonerai concretamente il valore della solidarietà alpina.

Sabato 1 DICEMBRE ore 21

*Serata della Riconoscenza
"Premio Pa' Togn"*

presso **Salone Oratorio di UBOLDO**

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

DVD ADUNATA NAZIONALE CUNEO 2007



La Sede nazionale ha predisposto 4 DVD (uno per Raggruppamento ANA) con le immagini in alta definizione dell'Adunata di Cuneo. Ogni DVD comprende le riprese dell'inizio e della fine della sfilata, intercalate dalle immagini del Raggruppamento scelto.

**ORDINA IL TUO DVD
PRESSO LA TUA SEZIONE**

Editore - Servizi ANA srl

GAZZETTINO CISALPINO

Il gruppo Alpini di Porto Ceresio festeggia il 75° di Fondazione (1932-2007)



Questo traguardo viene celebrato organizzando numerose manifestazioni che hanno inizio il 21 Settembre e si concludono il 7 Ottobre c.a..

Viene allestita una mostra storica sul 75° di fondazione del Gruppo curata dall' estimatore filatelico e cartofilo Salvatore Ferrara in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Nella mostra si possono ammirare fotografie uniche e raro materiale che ci aiutano a ripercorrere la vita del Gruppo a partire dal 1932. Si rappresenta anche una sintesi di ideali delle truppe Alpine in cui trovano spazio il dovere, il valore, il coraggio, la dedizione ed il sacrificio.

Si possono vedere immagini degli Alpini impegnati nelle varie attività umanitarie e di solidarietà. La mostra riesce anche a far vedere che nonostante le trasformazioni avvenute nel nostro esercito, che ha tolto la ferma obbligatoria, la continuità del Corpo degli Alpini è assicurata attraverso la scelta volontaria. Presente all'inaugurazione della Mostra tra le molte autorità anche il nostro Presidente Sezionale Francesco Bertolasi che dopo il discorso di circostanza lascia al Gruppo una pergamena a ricordo del nostro 75° di fondazione.

In serate diverse si sono esibiti nella palestra comunale, preparata con cura dal Gruppo, il coro "Stella Alpina" di Viggiù diretto dal Maestro Luigi Ciceri ed il coro "Monte Pianbello" di Brusiniano-Marzio diretto dal Maestro Renato Orsenigo che hanno saputo creare suggestive atmosfere e coinvolgere il numeroso pubblico presente.

Molto toccante è stata la rappresentazione di Andrea Gosetti che ha letto, supportato da immagini significative e da ragazzi della sua scuola di recitazione, alcune pagine del libro di Rigoni Stern "Il Sergente delle nevi".

Abbiamo visto e sentito immagini e parole che hanno lasciato il segno, sono penetrate nel nostro intimo e reso partecipi di una dolorosa vicenda che ha segnato la storia delle truppe Alpine. Era il 26

gennaio 1943 a Nikolajewka era indispensabile uscire dalla sacca per poter raggiungere quel treno che li avrebbe riportati in Patria. Anche in quei terribili momenti gli Alpini si contraddistinguono per la loro umanità, solidarietà e spirito di sacrificio.

Sono stati coinvolti anche gli alunni delle scuole elementari e medie di Porto Ceresio con un concorso sul tema: "Narra o disegna la figura dell'Alpino alla luce del 3° millennio". Gli alunni sostenuti dai loro insegnanti hanno partecipato con entusiasmo dimostrando un vero interesse alla storia passata e recente del corpo degli Alpini. Le quinte elementari hanno ricercato i vari manifesti delle adunate nazionali degli Alpini riproducendoli su tavole e colorandoli, completando il lavoro con un cartello riepilogativo che richiama i simboli di Porto Ceresio e il nostro 75°.

I cartelloni realizzati dalle classi della media ci hanno raccontato attraverso una raccolta di canzoni e fotografie le vicissitudini degli Alpini ricordando il sacrificio e l' onore di chi ha sacrificato la propria vita per la Patria. Hanno saputo abbinare il colore del cartellone con vari disegni inserendo canti e storia dalla fondazione sino ai nostri giorni spiegando il simbolo della nappina ed il valore del cappello per un Alpino. Ritagli di canzoni, poesie, preghiere, filastrocche e leggende sono servite per formare un opuscolo e un CD. Siamo nel 3° millennio, siamo nell'era della multimedialità e i partecipanti al concorso l'hanno capito! La messa di suffragio è celebrata dal nuovo parroco di Porto Ceresio don Daniele Lodi alla cappella degli Alpini, animata con canti dal coro Emmaus diretto dal Maestro Sorrentino.

Presenti alla Messa e alla sfilata per la deposizione della corona al monumento dei caduti in piazza P. Bossi le autorità civili e militari, numerosi gagliardetti e tanti tantissimi Alpini. Anche la sezione è presente con il vessillo sezionale accompagnato dal vice-presidente Vicario Luigi Bertoglio e dal consigliere e delegato di zona Renato Restagno.

Il Gruppo bandistico 'La concordia' di Besenano ha solennizzato tutti vari momenti dall'alza-bandiera all' inno nazionale.

Alcuni componenti del Gruppo Alpini sono saliti a piedi sulla cima del monte Grumello percorrendo alcuni tratti della linea Cadorna: la trincea Wunne e la galleria Vittorio Emanuele per posare sul cippo di cima una targa a perenne ricordo di chi ha dato la propria vita per la Patria e per la Libertà.

.... Ma la soddisfazione più bella ora che i festeggiamenti sono terminati e che ci ripaga delle tante fatiche fatte e ci sprona a continuare a lavorare è l'aver sentito attorno al Gruppo l' affetto di tutta la popolazione segno evidente che condivide e apprezza i nostri ideali.

Un grazie a tutti.

**Il capogruppo
E. Bianchi**

Gruppo di Bardello 75° di Fondazione

Quest'anno ricorre il 75° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Bardello "Angelo Giuliani". Nato nel 1932, anno di costituzione della Sezione di Varese, ad opera di un gruppo di Alpini reduci dalla Grande guerra, ebbe come primo Capo gruppo Carlo Gamberoni.

Tra alterne vicende il Gruppo ha saputo attraversare questi settantacinque anni sotto la guida di diversi Capi Gruppo, che con la collaborazione dei soci e dei simpatizzanti, lo hanno portato fino ai nostri giorni.

Il nostro Gruppo, pur di modesta consistenza numerica, ha saputo dotarsi di una sede, punto di ritrovo degli associati, ha sempre partecipato attivamente alla vita della associazione, sempre presente nell' aiutare popolazioni colpite da calamità naturali, nella solidarietà verso i bisognosi, eviden-

ziando così l'alpinità dei propri iscritti.

Disponibile in Bardello ogniqualvolta ne è richiesto il suo aiuto, collaborando con le altre associazioni del paese e prestandosi alla realizzazione di opere quali la costruzione del monumento ai caduti, la pavimentazione del sagrato della chiesa parrocchiale, la sistemazione del viale delle rimembranze.

Con questa storia alle spalle il Gruppo alpini di Bardello ha celebrato sabato 22 e domenica 23 settembre il 75° anniversario di fondazione sotto la guida dell'attuale Capo gruppo Roberto Sartori.

Sabato sera il coro "Amici miei" ha allietato i presenti con canti alpini e della montagna.

GAZZETTINO CISALPINO

segue da pag. 12

Alla presenza del sindaco di Bardello Valentino Del Grande accompagnato dal gonfalone del comune e dal vice sindaco, dal presidente sezionale Francesco Bertolasi accompagnato dal vessillo della Sezione, dal consigliere sezionale e rappresentante della zona 6 Ferdinando Vanoli, dal presidente della sezione di Bardello dell'associazione nazionale Combattenti e Reduci Giovanni Brunella, di una rappresentanza della sezione di Bardello e Gavirate dei Carabinieri in congedo, con la partecipazione di numerosi gagliardetti in rappresentanza di vari gruppi della sezione di Varese, dal gruppo di Cuvio, sezione di Luino e dal gruppo di Bognanico, sezione di Domodossola. Domenica mattina è iniziata la cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai caduti, seguendo la banda di Biandronno Bardello e Bregano, il corteo ha attraversato le principali vie del paese dirigendosi verso la lapide ai caduti dove è stata deposta una corona. Proseguendo poi verso la sede, dove il nostro parroco Don Mario ha celebrato la SS. Messa al campo con la partecipazione del coro parrocchiale. Al termine della messa, il nostro capo gruppo ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare ha voluto ricordare tutti i nostri soci



e amici che sono andati avanti, ha quindi dato la parola per un breve saluto al sindaco, al presidente sezionale ed al rappresentante della zona 6.

La festa si è poi conclusa presso il ristorante "Lo scrigno" dove è stato servito il pranzo a tutti coloro che hanno desiderato parteciparvi.

Gruppo di Vedano Olona

2 Giugno - Una comunità, un tricolore e le "Penne Nere"

Anche quest'anno la celebrazione di quella pagina particolare della storia del nostro Paese che è il "2 Giugno" parte dal luogo ormai deputato alla circostanza, il Monumento degli Alpini. Il cielo, abbastanza minaccioso il giorno prima, saluta con un incoraggiante azzurro le prime "penne nere" che lo raggiungono.

Una rapida occhiata al prato su cui si adagiano la pietra ed il ferro che celebrano le "penne nere": l'erba della zona è stata tagliata, le aiuole appaiono ben pulite e curate; qualche minuto ancora e sugli alberi intorno, a corona, garriscono gli stendardi tricolore, patrimonio della storia dei "combattenti" di Vedano.

Le prime scarse parole che si intrecciano attorno al

monumento diventano, poco alla volta, brusio: sono arrivati gli altri Alpini, il Gonfalone del Comune con i Vigili, la Protezione Civile, gli Amministratori del Comune, Ente organizzatore della manifestazione, i ragazzi delle Scuole con la Preside e gli insegnanti e quindi, mamme, papà, cittadini di Vedano.

Ora c'è anche la Filarmonica e ciascuno, sospinto dallo speaker alpino, raggiunge la sua posizione.

La bandiera s'inerpica sul pennone, sospinta dalle note, suono e canto, dell'Inno di Mameli ed infine, dall'alto, mossa dal vento, sembra voler abbracciare l'intero paese, con i suoi uomini, le sue cose, la sua storia, quella passata degli avi e quella di oggi, proiettandosi poi, con la forza della tradizione, anche sul futuro.



Assemblato dallo speaker, il corteo, il passo segnato dagli ottoni e dalle percussioni della banda, sfila sul tratto di strada per raggiungere la Villa Aliverti, deputata ad accogliere la seconda fase della celebrazione.

Nell'ampio salone, al secondo piano - le finestre garnite di tanti tricolore - prendono posto tutti i partecipanti.

L'istituzione scolastica, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, ha scelto, quest'anno, un modo diverso di esprimere la propria partecipazione all'evento. Un ampio composito pannello delinea, attraverso parole, immagini e colori, una gamma di eventi sulla Costituzione italiana, considerazioni, valutazioni, spunto per una serie di interventi declamati senza quasi ricorrere alla traccia scritta, segno concreto dell'approfondimento avvenuto su questa porzione della storia del nostro Paese, nell'interno della più ampia storia del mondo/Terra, e verifica della maturità raggiunta dai nostri giovani. Un intermezzo musicale con le note dell'Inno di Mameli dei flauti dolci di un gruppo di ragazzi, gli alpini sull'attenti ai lati del salone, completa il quadro della partecipazione delle scuole alla manifestazione.

Poi la premiazione degli alunni che si sono distinti, e non per il solo profitto scolastico, durante l'intero anno, e ancora la consegna ad autorità e studenti, da parte delle "penne nere", di una serigrafia riprodotte il Monumento degli Alpini.

Il discorso del Sindaco, il suo richiamo ai valori della Costituzione ed a quelli che devono caratterizzare la Repubblica, pone il sigillo di chiusura alla celebrazione.

Sopra il Monumento degli Alpini il tricolore resterà a sventolare sino a sera.

GAZZETTINO CISALPINO

Il Vessillo Sezionale al Pellegrinaggio in Adamello

Il 44° Pellegrinaggio in Adamello è stato dedicato a Mons. Enelio Franzoni Medaglia d'Oro al Valor Militare, andato avanti il 5 Marzo 2007.

Nel Luglio 1963 Don Enelio, avendo saputo di una spedizione Alpina in Adamello, scrisse al Capogruppo di Temù, l'Adamellino Sperandio Zani, dando la sua disponibilità a celebrare Messa in quota, a ricordo di coloro che, tra quei nevai, avevano trovato la morte.

Lo Spera rispose di non avere ancora interpellato nessun Cappellano, e che la presenza di Don Franzoni era ben gradita. Così il 3 Agosto 1963 la spedizione partiva da Temù con destina-

zione la Lobbia Alta, Zani aveva l'incarico di portare in spalla la cassetta dell'altare fin lassù: fu quella prima spedizione a decretare l'inizio dei Pellegrinaggi in Adamello.

Il Pellegrinaggio 2007 si è svolto sul versante Camuno, le sette colonne salite dai due versanti si sono ritrovate a Passo Ignaga per l'inizio delle cerimonie. La S. Messa, presieduta da S. Em. Card. Giovanni Battista Re, e con lui a concelebbrare il Vescovo di Brescia, i parroci di Cevo e Valle e i vari cappellani Alpini, in un passaggio dell'Omelia il Prefetto della Congregazione dei Vescovi si soffermava su quel senso di reciproco

rispetto che tutti dovrebbero tenere nei confronti di chi ha un altro credo religioso, questo oltre ad essere sinonimo di civiltà, aiuta la quotidiana convivenza portando il vivere ad una forma umana e pacifica.

Presente il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal Presidente Nazionale Corrado Perona e dai Consiglieri Nazionali, tra loro il nostro rappresentante Silvio Botter.

A rappresentare il Comando Truppe Alpine il Comandante Generale di Corpo d'Armata Armando Novelli con una rappresentanza di Alpini in armi.

Presente il Vessillo della Sezione di Varese con i Gagliardetti dei Gruppi di Brusimpiano e Viggiù-Clivio. Mi scuso sin d'ora per la mancata menzione di altri eventuali Gruppi presenti al Pellegrinaggio che non ho avuto modo di notare. La cerimonia della domenica si svolgeva a Cevo, dopo l'alza bandiera e l'onore ai caduti, si procedeva in sfilata per la S. Messa presso la località Androla, ove vi è la croce del Papa, la stessa che era sopra l'altare nello stadio di Brescia in occasione della visita di S.S. Giovanni Paolo II. Prima dell'inizio del rito liturgico, il Cardinal Re ha benedetto una statua in granito opera dello scultore Ivan Mariotti raffigurante il Papa Polacco.

Il 5 Marzo scorso Mons. Franzoni ha raggiunto il Paradiso di Cantore, ma le sue orme su quelle nevi a lui tanto care non si cancelleranno più.

TITA



ANAGRAFE ALPINA

Alpino esemplare Arturo Lolla classe 1915

È entrato nel ricordo e rimpianto di tutti gli Alpini lasciando un grande vuoto nei superveci del Gruppo, dei quali era decano.

Era sicuramente la memoria storica dell'ANA varesina in quanto facente parte di quel gruppetto di reduci che ritrovatisi nel 1946 si attivarono per rifondare la Sezione.

Arturo Lolla divenne Alpino di leva nel 1935 ed ha vissuto un decennio dei più tragici della storia d'Italia partecipando a due eventi bellici.

Il primo in Etiopia dal 1936 con il 7° Rgt.: del 5° Divisione Alpina "Pusteria" appena costituita.

In un successivo richiamo alle armi viene destinato ad Aosta nella mitica Testafocchi ove nel 1941 fu nominato Serg. Magg. e Capofuriere al Comando del IV Reggimento Alpini.

E molte reclute varesine ivi destinate trovarono in lui l'"anziano" amico sempre disponibile ad elargire consigli fraterni.

Come tale seguì le sorti del Reggimento che entrò in Jugoslavia del 1942. L'8 Settembre 1943 si trovava in Montenegro ove avvenne la resa alla Wermacht dei Battaglioni del IV dislocati su quel fronte (Intra e Aosta con il comando).

Con conseguente trasferimento in un Lager della Germania nella RUHR sino all'arrivo degli Americani nell'Aprile del '45. Quando diventarono "prigionieri di Guerra" sino alla liberazione nell'Agosto.

Al rientro in Patria dimostra subito che il suo spirito



alpino non si era esaurito.

Si affianca ai Sarti, Ricotti, Mazzucchelli, Tamborini, Gallini, Massaris, che con le loro scorribande serali in auto, moto e sidecar in tutti i paesi limitrofi a Varese si proponevano la ricostruzione della Sezione, e del Gruppo, risvegliando nei reduci Alpini il loro amore per la "penna", malgrado talvolta la non felice accoglienza di molti che, maledicendo la "naia"

subita, si rifiutavano di sentirne riparare.

Ed alla loro costanza ed al loro entusiasmo, Arturo non mancò mai di essere presente. Così come lo fu nelle successive Adunate Nazionali ma soprattutto come organizzatore di ogni iniziativa della Sezione e frequenza della Sede assumendo anche la funzione di segretario del Gruppo, dal quale dovette allontanarsi a causa di gravi motivi famigliari.

Rientrando nella frequenza si assunse più volte l'incarico di Consigliere.

Si distinse sempre per il suo carattere molto pacato e signorile che attirava subito il rispetto amichevole di tutti nei tanti decenni successivi.

Durante questo periodo ricevette la nomina a Maresciallo, della quale era particolarmente fiero, ottenendo anche la soddisfazione finale di ricevere nella famosa Festa sezionale del 22 Gennaio 2006 al De Filippi "l'attestato d'onore di Reduce".

Aveva raggiunto la veneranda età di 90 e purtroppo anche la impossibilità di presenza in Sede, causa il sopraggiungere di una crudele malattia alla quale ha resistito solo per due anni successivi e il 6 Maggio, ultima "chiamata", quella di Cantore per lassù nel suo Paradiso.

Era il più anziano Socio di iscrizione del Gruppo di Varese e nessuno lo dimenticherà.

Nino Magistri

ANAGRAFE ALPINA



Sabato ha partecipato alla nostra Festa Alpina, sereno e sereno nella notte ci ha lasciato, salendo nell'angolo azzurro di cielo del Paradiso di Cantore.

Increduli e addolorati i soci del Gruppo A. De March di Somma Lombardo annunciano la scomparsa del dott. Giovanni Buraglio.

Il Gruppo si stringe alla signora Mariuccia, che con l'amico Giovanni ci ha sempre attivamente e simpatizantemente sostenuti ed esprime condoglianze ai famigliari.

Caro Tenente, sulle montagne del Paradiso di Cantore, buone passeggiate e guardaci dal tuo azzurro angolo di cielo.



L'Alpino Silvio Rasotto è andato avanti. Iscritto all'A.N.A. dal 1963 e fedele all'attività del Gruppo anche nei momenti più difficili, si è speso con generosità impareggiabile per la costruzione della nuova sede del Gruppo, offrendo le sue doti di abile artigiano per rendere la vita associativa più felice.

Tutti gli Alpini e i soci aggregati sono vicini alla sua famiglia e lo ricordano con grande affetto.

Gruppo di Arcisate



Il Gruppo Alpini di Gazzada-Schianno annuncia la scomparsa del socio fondatore e Alfiere Cervini Luciano, reduce di guerra (Fronte Balcanico) e benefattore del Gruppo. Il Gruppo si associa alla famiglia nel dolore di questo triste momento.



Lutto nella famiglia del Gruppo De March di Somma Lombardo: è andato avanti il capitano ing. Roberto Camarda. Fedele alla tradizione alpina, fu sostegno del nostro Gruppo, di cui lui è sempre stato orgoglioso di appartenere e animatore di molte iniziative a favore dei nostri concittadini.

I commilitoni lo ricordano con affetto, chi ebbe la ventura di lavorare con lui, lo ricorda come un capo che guidava con l'esempio, sempre pronto ad aiutare ed a insegnare. Il capitano Buraglio lo attendeva nel Paradiso di Cantore, e lì, con un sorriso, lo ha accolto dando l'"attenti!". Un abbraccio ai famigliari.



Il Gruppo Alpini di Solbiate Olona partecipa al dolore della famiglia Crola per la scomparsa di Carlo. Noi tutti sentiamo già la tua mancanza all'interno del Gruppo e nella nostra sede, che eri solito frequentare con costanza il venerdì sera. Prendiamo ad esempio i tuoi modi di fare pacati ma al tempo stesso decisi a difendere i valori che stanno alla base della nostra associazione affinché anche tu, ora, come tutti i nostri soci "andati avanti" ci siate di aiuto e guida nelle nostre attività, decisioni, pensieri. Ciao Carlo.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino partecipa al dolore della famiglia Battaglin per la perdita del socio fondatore Agostino "andato avanti" nel Paradiso di Cantore.

Il Gruppo Alpini di Castronno rivolge un doveroso e commosso ricordo all'Alpino Argo Ghiringhelli socio fondatore del gruppo "andato avanti" ma che continua ad essere con noi ogni qualvolta ci ritroviamo. Ai loro cari rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Il Gruppo Alpini di Oggiona Santo Stefano ricorda con dolore la scomparsa dell'amico Macchi Giuseppe.

Il Gruppo Alpini di Caravate ricorda con grande stima l'Alpino Carlo De Silvestri classe 1925 (4° Rgt. Alpini Battaglione Aosta) che è andato avanti, e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Arcisate porge sentite condoglianze al socio Martinenghi Giacomo per la scomparsa del fratello Eligio "Ciccio"; è vicino alla signora Rosa ed a Luciano Brusa Pasquè per la scomparsa della mamma Carolina; porge sentite condoglianze al socio Pallaro Giuseppe per la prematura scomparsa del fratello Fernando.

Il Gruppo Alpini di Bardello, partecipa al dolore del socio Massimo Cappelli e dei suoi familiari per la prematura scomparsa del fratello.

Il Gruppo Alpini di Castronno è vicino al socio Longhi Carlo e famigliari per la morte del padre Longhi Arturo e partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico degli Alpini Zanrosso Vittorio e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Gazzada-Schianno annuncia la scomparsa improvvisa della madrina signora Fogliata Ginetta in Carboni. Il Gruppo si associa alla famiglia nel dolore di questo triste momento.

Il Gruppo Alpini di Gallarate partecipa al lutto del socio Alpino e consigliere Bianchi Mario per la morte del padre Osvaldo e porge sentite condoglianze. E partecipa commosso al lutto del socio Alpino Zambelli Luigi per la morte dell'adorato fratello Giuseppe e porge sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello è vicino al socio consigliere Bertagna Massimo, alla moglie Fabrizia e alla figlia Silvia per la perdita del loro caro Flavio e porge sincere condoglianze.

Nel triste evento della perdita del socio amico Enrico Minari. Il Gruppo partecipa al dolore del fratello, Capo Gruppo, Pier Carlo Minari e famiglie e porge sentite condoglianze.

Partecipa al lutto dei soci Alpini De Fazio Antonio e Bevilacqua Giuseppe per la scomparsa della sorella e cognata Nadia. E porge sentite condoglianze al socio Alpino Magnani Attilio per la scomparsa della moglie Teresa.

Il Gruppo De March di Somma Lombardo abbraccia l'amico e commilitone Almerino nel ricordo di suo fratello Renzo e ricorda l'amico Attilio Miotto che ci ha lasciati. Non fu Alpino, ma condivise i nostri valori e le nostre tradizioni.

Che il generale Cantore lo accolga fra le Penne Mozzate. Alla signora Piera, il nostro affetto.

Alla famiglia del socio Carlo Longhi le più sentite condoglianze dal Gruppo Alpini di Castronno, per la perdita del papà Arturo.

Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico degli Alpini Voroni Angelo.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al dolore del socio simpatizzante Carpi Gino per la scomparsa della sorella Anna ed esprime sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno è vicino al socio simpatizzante Rana Orazio e famigliari per la perdita del caro zio Vincenzo.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino ai soci Rizzieri Stefano e Roberto e porge loro le più sentite condoglianze per la perdita della mamma e nonna Augusta.



BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Solbiate Olona è lieto di annunciare le nozze dei soci Artico Fabrizio con Nicoletta e di Costeniero Paolo con Angelica. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

Dal Gruppo Alpini di Cardana felicitazioni al socio simpatizzante Zandarin Pierino per il matrimonio della figlia Roberta con Massimiliano. Auguri e tanta felicità agli sposi.

Il giorno 13 Ottobre si sono uniti in matrimonio il socio Alpino Biba Giovanni con la gentile signora Castano Marilisa. Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Vergiate.



Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni al socio Luigi Biganzoli per la nascita della nipotina Elisa e all'amico Francesco Ziviani per la nascita del nipote Erich.

Il Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone si felicita con Marco e Claudia per la nascita della piccola Leila.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino porge vive felicitazioni al socio Maddalena Pier Paolo e signora Sandra per la nascita della figlia Letizia.

Gioia nella famiglia del Gruppo De March di Somma Lombardo! È arrivato il bocia Jacopo a rallegrare Denis e Patrizia Scattolin, salutato, come nelle migliori tradizioni alpine, con un brindisi alla salute di mamma e papà. Denis, Patrizia, ci raccomandiamo, niente acqua, solo vino al "figlio del vecio Alpino!" E che metta la penna come il papà.

Altra gioia! La genzianella Silvia è arrivata a casa di Stefano Vanoli. Forse non "aveva in mano una stella alpina", ma ci auguriamo che diventi un'Alpina con le stellette. Dai Stefano, vogliamo anche un futuro colonnello!

Il Gruppo Alpini di Besnate partecipa alla gioia del nostro Capogruppo Giacomo Savio e della gentile consorte Ernesta per la nascita del nipotino Cristian, alla mamma Sara e papà Sergio vivissimi auguri per un futuro sereno.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio si unisce alla gioia dei suoi soci Gussoni Silvio, Rabolini Giancarlo e Verrini Giampiero, per la nascita dei rispettivi nipotini Gianmaria, Matteo e Filippo.

Il Gruppo Alpini di Mornago è lieto di partecipare alla gioia del socio Alpino Gri Andrea e della gentile signora Gessica per la nascita del secondo figlio Samuele. Felicitazioni anche ai nonni, socio Alpino Gri Marco e gentile signora Adriana.

Felicitazioni vivissime al socio Vencato Giuseppe e Fiorella per la nascita del nipotino Samuele da parte del Gruppo Alpini di Castronno.

Gli Alpini di Oggiona Santo Stefano festeggiano con il loro socio Danese William la nascita del piccolo Davide.

Il Gruppo Alpini di Quinzano porge vive felicitazioni al socio Rizzotti Mario e signora per la nascita della primogenita Giulia, congratulazioni!

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo partecipa alla gioia del socio Alpino Del Motto Ezio, del papà Marco e della mamma Cinzia per la nascita del piccolo Lorenzo.

Il Gruppo Alpini di Ferno, si unisce alla gioia del nonno Alpino Vittorio Bonetti per la nascita della nipotina Gaia Andrea.

Il Gruppo Alpini C. Perin di Solbiate Arno porge al socio Scolaro Adriano i migliori auguri per la nascita della nipotina Giorgia. La nascita di un bambino è la più grande gioia che la vita possa regalare a una famiglia, con l'arrivo della vostra nipotina, siamo lieti di porgere i nostri più cari auguri.

Il Gruppo Alpini di Arcisate si unisce alla felicità del socio Mario Moschini e della moglie Marisa per la nascita della nipotina Arianna. Al nonno Alpino i più vivi complimenti da tutti i soci.

Ortigara pietraia immane e spettrale

Fu con queste parole che Don Giulio Bevilacqua sottotenente del Battaglione Stelvio sull'Ortigara, passato poi a Porpora Cardinalizia iniziò l'omelia della S. Messa tenutasi in occasione del primo convegno sulla Cima Ortigara nel 1920.

Anche quest'anno gli Alpini si sono ritrovati sull'Altipiano per omaggiare e, come scritto sulla Colonna Mozza, per non dimenticare coloro che diedero la propria vita per la patria. Lì sull'Ortigara è nata la nostra Associazione, ci sono le nostre radici, ogni Alpino almeno una volta nella vita dovrebbe recarsi in pellegrinaggio alla Colonna Mozza.

Come ormai da tradizione il Gruppo Vigiù- Clivio ha usufruito dell' ospitalità del Gruppo Alpini di Canove.

La giornata del sabato iniziava con quel-



la che sino all'anno scorso era l'alza bandiera al Sacrario del Leiten. La delusione è stata, come l'ha definita il Consigliere Nazionale Silvio Botter: " un'alza bandiera virtuale " con tanto di Inno Nazionale con la Bandiera issata al pennone giorno e notte , e di conseguenza con l'ammaina bandiera cancellata dal protocollo del Sacrario: Come mai!? Forse a loro questo non è più dovuto? ("chi ha dato la propria vita per la patria merita rispetto e

onore...").

Terminata la visita al Sacrario, si è partiti alla volta di Gallio per salire al Monte Castel Gomberto e al Monte Fior, ecatombe del BTG Morbegno ove alla presenza del Consigliere Nazionale Silvio Botter si è deposto un omaggio floreale al cippo a memoria dei caduti; al termine è stata letta la Preghiera dell'Alpino.

Il mattino della domenica iniziava alle 4'30 il viaggio sino a Piazzale Lozze e

risalita Cima Ortigara alla Colonna Mozza per assistere alla S. Messa celebrata da Don Rino Masella cappellano della Sezione di Verona presente il Labaro Nazionale scortato dal Vice Presidente Nazionale Gentili e dai Consiglieri Nazionali; a rappresentare la Sezione di Varese il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti dei Gruppi di Bisuschio - Morazzone - Porto Ceresio - Vigiù-Clivio.

Al termine dell'omelia la deposizione alla Colonna Mozza e al Cippo Austriaco per poi scendere a Cima Lozze per la cerimonia conclusiva del Pellegrinaggio.

Dalla Cima Caldiera all'Ortigara è in corso la sistemazione di cunicoli e camminamenti da parte di squadre di volontari, con turni di sette giorni sino alla fine di Agosto: si è potuto notare la ricostruzione dei muri , la pulizia dalla terra e dai pini mughi cresciuti all'interno delle trincee e la messa in sicurezza di ricoveri e scalini, organizzata ottimamente la parte logistica con il campo base presso il Rifugio Cecchin (all' Alpina).

Ringraziando gli amici di Canove per la cordiale ospitalità, con la promessa di trovarci a fine Luglio al 44° Pellegrinaggio in Adamello.